SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rendicontazione sociale

Triennio di riferimento 2022/25
FOIC82400E
IC 3 G. PRATI DON PIPPO FORLI'

Ministero dell'Istruzione

Contesto 2

Risultati raggiunti 5

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento 5

Risultati scolastici 5

Prospettive di sviluppo 15

Contesto

Nel triennio 2022-2025, l'Istituto Comprensivo n.3 “Don Pippo” ha operato in un contesto territoriale caratterizzato da elementi di continuità e cambiamento che hanno significativamente influenzato le scelte strategiche e organizzative.

La crescita demografica del quartiere, che fino al 2022 aveva determinato un aumento costante della popolazione scolastica con numeri superiori ai dati di riferimento regionali e nazionali, ha subito un'inversione di tendenza negli ultimi anni del triennio. Questo incremento iniziale, pur rappresentando un segnale di vitalità del territorio e di fiducia delle famiglie nell'Istituto, ha posto sfide rilevanti in termini di capienza delle strutture e di gestione di classi numerose (24-25 alunni nella primaria, 25-26 nella secondaria), condizionando le possibilità di attivare metodologie didattiche innovative che richiedono spazi adeguati e flessibilità organizzativa.

Dal 2022-2023 si è tuttavia registrato un calo demografico progressivo, in linea con il trend generale della città di Forlì, che ha comportato una stabilizzazione e una lieve contrazione delle iscrizioni. Questo cambiamento ha richiesto un ripensamento delle previsioni organizzative e ha aperto nuove opportunità per una gestione più flessibile degli spazi e delle risorse, pur ponendo interrogativi sulla sostenibilità futura di alcuni plessi e sull'ottimizzazione dell'organico.

Il contesto socio-economico, prevalentemente di livello medio e medio-alto, ha favorito la collaborazione con le famiglie e la realizzazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa. Tuttavia, l'impatto della crisi economica del periodo ha prodotto un duplice effett da un lato, un lieve ma progressivo aumento delle famiglie in condizione di svantaggio, richiedendo maggiore attenzione alle richieste economiche rivolte alle famiglie e maggiore flessibilità nell'accesso alle opportunità formative; dall'altro, una crescente calo nel versamento dei contributi volontari, che ha ridotto le risorse disponibili per attività integrative e ha richiesto una rinegoziazione delle priorità di investimento.

La presenza significativa di alunni con disabilità, DSA e bisogni educativi speciali ha caratterizzato l'Istituto come realtà inclusiva, orientando fortemente le scelte formative verso la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi. L'aumento registrato nel triennio di alunni con disturbi comportamentali e fragilità affettivo-relazionali ha richiesto l'implementazione di strategie educative specifiche e l'investimento in formazione specialistica per il personale, pur in presenza di risorse umane e finanziarie limitate.

La composizione multiculturale della popolazione scolastica, con un tasso di immigrazione dell'11% (composto prevalentemente da studenti di seconda generazione), ha rappresentato un'opportunità di arricchimento culturale e ha favorito l'adozione di una prospettiva interculturale nella progettazione didattica. Tuttavia, le risorse per la prima alfabetizzazione degli alunni neo-arrivati e per la mediazione culturale con le famiglie sono risultate insufficienti, limitando parzialmente l'efficacia degli interventi di inclusione linguistica.

Le fonti di finanziamento diversificate – Fondi Statali, Fondi Europei (PON, PNRR), contributi degli Enti Locali, delle famiglie, dei Comitati Genitori e di enti privati – hanno consentito nel triennio investimenti significativi in innovazione tecnologica e ampliamento dell'offerta formativa. L'acquisizione di Digital Board per tutte le aule della scuola primaria e di LIM/Digital Board per la secondaria, insieme all'implementazione della connettività, ha favorito l'integrazione delle tecnologie nella didattica quotidiana e ha sostenuto lo sviluppo delle competenze digitali di studenti e docenti.

Tuttavia, la gestione e manutenzione delle dotazioni tecnologiche ha costituito un vincolo rilevante: l'assenza di personale tecnico specializzato ha richiesto un impegno costante per la vigilanza, la manutenzione ordinaria e gli interventi in emergenza, distogliendo risorse umane da altre attività. Inoltre, l'inadeguatezza dei sistemi di allarme e custodia ha esposto le strumentazioni a rischi di danneggiamento e sottrazione.

La qualità delle strutture edilizie – gli edifici sono di recente costruzione, a norma di sicurezza e privi di barriere architettoniche – ha favorito l'organizzazione di attività diversificate e inclusive. Tuttavia, gli spazi delle aule, pur ridefiniti e adattati anche in conseguenza dell'esperienza pandemica, non sempre hanno risposto adeguatamente alle esigenze di gruppi numerosi e alle metodologie didattiche innovative che richiedono configurazioni flessibili e laboratoriali.

La necessità di continui aggiornamenti tecnologici e di integrazione delle strumentazioni informatiche ha assorbito una quota significativa delle risorse disponibili, richiedendo scelte strategiche nell'allocazione dei fondi tra innovazione digitale, formazione del personale e ampliamento dell'offerta formativa.

La stabilità del personale docente, in maggioranza a tempo indeterminato con elevata qualificazione (oltre la metà con titolo universitario, un terzo con titolo post lauream), ha garantito continuità educativa e didattica, favorendo la costruzione di relazioni significative con studenti e famiglie e la sedimentazione di buone pratiche. La presenza del Dirigente Scolastico a tempo indeterminato da 26 anni ha assicurato stabilità nella governance e nella visione strategica dell'Istituto.

L'investimento in formazione su tematiche quali DSA, didattica e valutazione per competenze, contrasto al disagio, innovazione didattica e competenze digitali ha favorito l'aggiornamento professionale e ha supportato l'implementazione delle priorità strategiche definite nel PTOF.

La rete consolidata di collaborazioni con cooperative del territorio, associazioni sportive e culturali, centri educativi, parrocchie e Comitati Genitori ha arricchito l'offerta formativa e ha favorito l'integrazione scuola-territorio. La presenza di servizi di extrascuola e di strutture aggregative ha offerto opportunità educative pomeridiane, anche se l'onerosità di tali servizi ne ha limitato l'accessibilità per le famiglie in difficoltà economica, riducendo parzialmente l'efficacia degli interventi per i bisogni più urgenti.

La collaborazione con l'Ente Locale, pur garantendo il supporto per il funzionamento ordinario e per alcuni progetti specifici, non sempre si è rivelata sufficiente rispetto alle necessità di:

- Prima alfabetizzazione per alunni stranieri neo-arrivati
- Mediazione culturale efficace con le famiglie
- Coordinamento degli interventi di rete (Servizi Sociali, ASL, Scuola, Famiglia) nelle situazioni di disa

Queste criticità hanno richiesto all'Istituto un maggiore investimento di risorse interne e hanno talvolta ostacolato la tempestività e l'efficacia degli interventi integrati, condizionando i risultati ottenibili nelle situazioni di maggiore fragilità.

Sebbene non esplicitamente dettagliato nel documento di partenza, il triennio 2022-2025 si colloca in un periodo di transizione post-pandemica che ha inevitabilmente influenzat

- La riorganizzazione degli spazi e delle modaliche didattiche
- L'accelerazione della digitalizzazione
- L'emersione di nuove fragilità e bisogni socio-emotivi negli studenti
- La necessità di ripensare modalità di relazione con le famiglie e il territorio

Risultati raggiunti

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

Risultati scolastici

Priorità	Traguardo
Rendere la didattica per competenze una buona prassi.	Mantenere i livelli degli alunni e studenti nell'acquisizione delle competenze chiave.

Attività svolte

Nel triennio 2022-2025, l'Istituto ha lavorato assiduamente per consolidare la didattica per competenze come una prassi ormai quotidiana, superando definitivamente l'approccio meramente trasmissivo in favore di metodologie attive e centrate sulla figura dell'alunno. L'obiettivo primario di questa trasformazione era garantire lo sviluppo integrato delle competenze, comprendendo quelle disciplinari, trasversali e di cittadinanza, al fine di preparare efficacemente gli studenti ad affrontare situazioni complesse, in piena conformità con le Indicazioni Nazionali e le Raccomandazioni Europee. Il traguardo di mantenere i livelli di acquisizione delle competenze chiave è stato definito tenendo in seria considerazione la crescente complessità della popolazione scolastica, in particolare il significativo aumento di alunni che presentano bisogni educativi speciali.
Per sostenere questo cambiamento, l'Istituto ha investito risorse importanti nella formazione del personale docente, proponendo percorsi strutturati incentrati sulla didattica e sulla valutazione per competenze. La stabilità del corpo docente ha giocato un ruolo cruciale, favorendo la sedimentazione delle competenze acquisite. È stato condotto un lavoro sostanziale di progettazione curricolare verticale, culminato nell'elaborazione di curricoli per competenze che necessita ancora di qualche aggiustamento, un processo che ha avviato preziose occasioni di confronto continuo tra docenti di ordini diversi di scuola. L'innovazione metodologica, in parte introdotta ha promosso attivamente l'apprendimento cooperativo, la peer education, la didattica laboratoriale e una profonda integrazione delle tecnologie. L'attenzione costante alla personalizzazione ha permesso di rispondere in modo inclusivo ai bisogni specifici degli studenti con BES, DSA e disabilità.
Parallelamente, il sistema di valutazione è stato rafforzato attraverso l'uso della valutazione formativa in itinere, l'introduzione della certificazione delle competenze. L'ampliamento mirato dell'offerta formativa ha supportato lo sviluppo delle competenze chiave attraverso progetti specifici, resi realizzabili grazie a finanziamenti diversificati. Dunque, per il prossimo triennio, sarà cruciale un investimento mirato nella progettazione e attuazione di interventi volti a sviluppare e consolidare le competenze legate alla gestione delle fragilità comportamentali e all'efficace dinamica di classe.

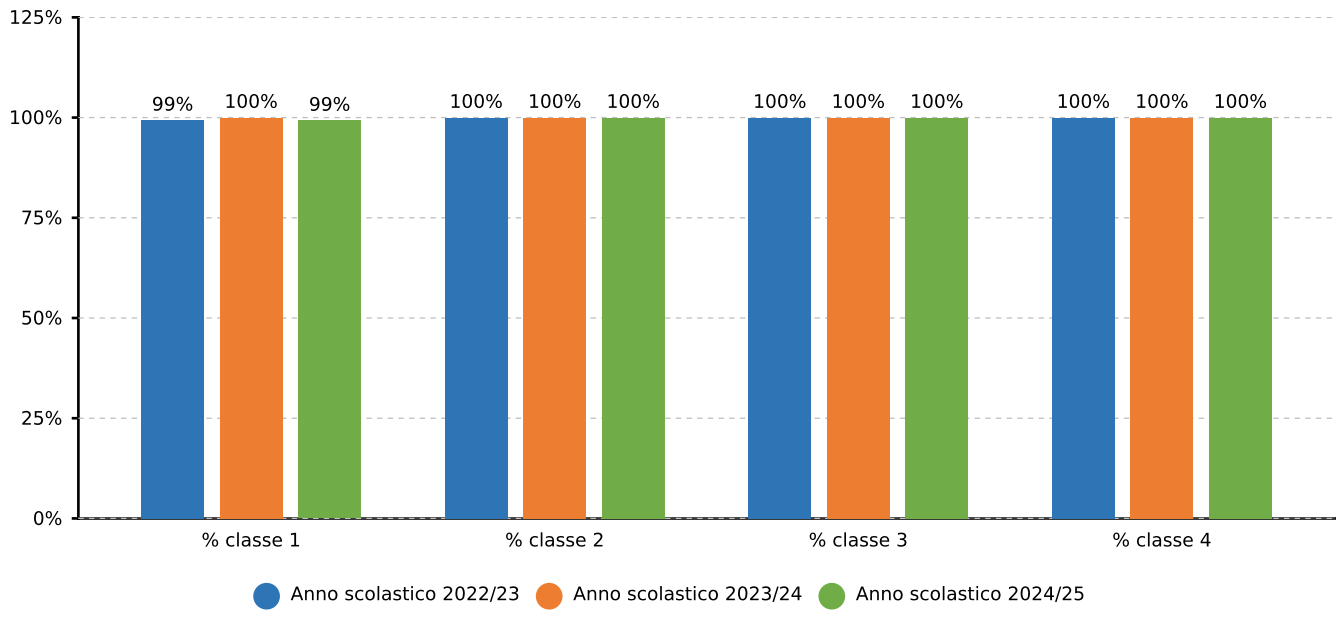
Risultati raggiunti

Il triennio 2022-2025 ha segnato per l'Istituto Comprensivo un periodo di profondo ripensamento valutativo e didattico. L'obiettivo strategico di superare l'approccio meramente trasmissivo per focalizzarsi su metodologie attive e centrate sull'alunno si è tradotto in risultati concreti: l'Istituto è riuscito nell'impresa cruciale di mantenere i livelli di acquisizione delle competenze chiave, un traguardo significativo se si considera il contesto demografico ed educativo in crescente complessità, caratterizzato da un aumento di alunni con Bisogni Educativi Speciali.
Questa stabilità degli esiti, raggiunta in un panorama di sfide accresciute, argomenta a favore della

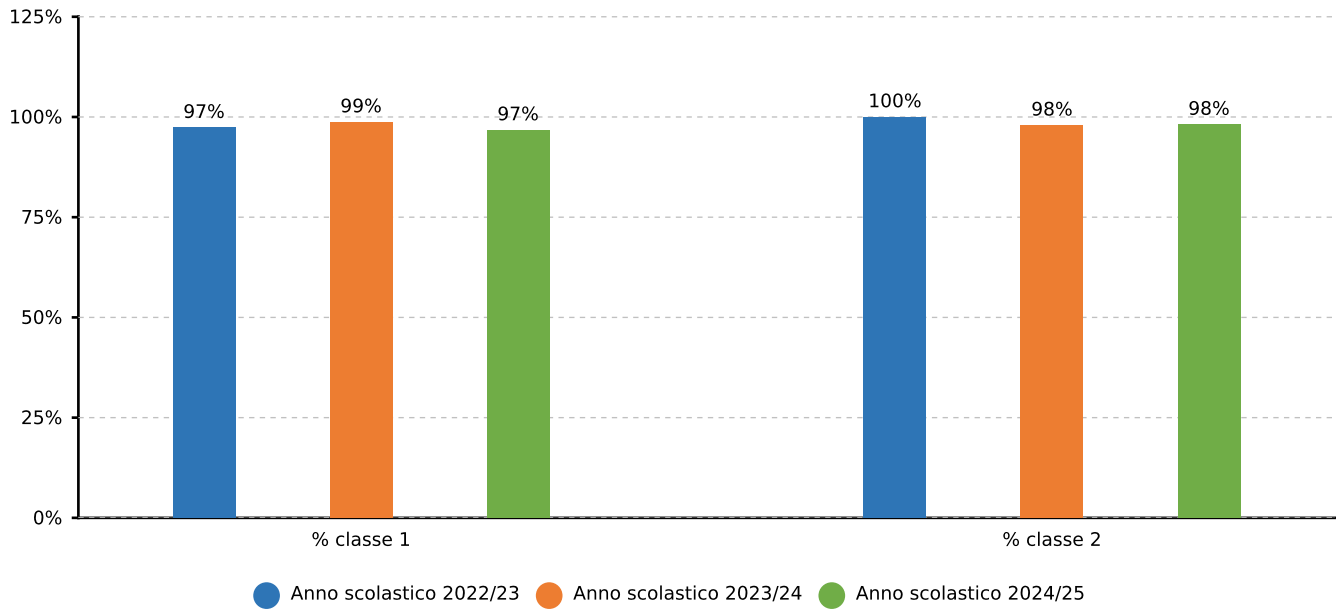
validità degli investimenti operati. L'Istituto ha saputo capitalizzare sulla formazione strutturata del personale su didattica e valutazione per competenze, la cui efficacia è stata amplificata dalla stabilità del corpo docente.
A livello metodologico, l'innovazione è stata un pilastro: la promozione dell'apprendimento cooperativo, della peer education e della didattica laboratoriale è stata sostenuta dall'integrazione tecnologica, testimoniata dall'uso sistematico delle Digital Board in tutte le aule. Questo approccio ha permesso una maggiore personalizzazione dei percorsi e ha rafforzato la risposta inclusiva nei confronti degli studenti con DSA e disabilità, integrando la valutazione formativa in itinere e la certificazione delle competenze nel sistema di governance didattica.
Tuttavia, l'efficacia del cambiamento non è risultata uniformemente distribuita. Permane una certa disomogeneità nell'applicazione delle nuove prassi, e le condizioni organizzative – in particolare classi numerose e spazi non sempre ottimali – hanno oggettivamente limitato la piena attuazione di metodologie che richiedono flessibilità. Il punto critico di maggiore rilievo, e che definisce la sfida per il futuro, è rappresentato dall'incremento di alunni con fragilità comportamentali. Questo fenomeno, pur non avendo compromesso i risultati cognitivi, ha richiesto un notevole e talvolta insufficiente investimento nella gestione della classe.
Questi risultati qualitativi trovano una verifica inoppugnabile nelle evidenze quantitative relative al successo scolastico. Nonostante le pressioni del contesto, i tassi di ammissione alla classe successiva si sono mantenuti su livelli di eccellenza, con percentuali stabili tra il 99% e il 100% nella Scuola Primaria e tra il 97% e il 100% nella Scuola Secondaria di I Grado nell'intero triennio. Tali dati confermano l'efficacia del modello nel garantire un'alta promozione del successo formativo e un'efficace prevenzione della dispersione scolastica.
In conclusione, l'Istituto ha confermato con successo la didattica per competenze come motore di un processo di miglioramento continuo e sostenibile, mantenendo la rotta nonostante la complessità esterna. L'obiettivo del prossimo triennio non può, tuttavia, prescindere da questo scenario emergente.

Evidenze

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MI



2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MI



Risultati raggiunti

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

Risultati scolastici

Priorità	Traguardo
Rinforzare l'autonomia degli alunni e studenti con DSA.	Fare acquisire un metodo di studio efficace agli alunni con DSA.

Attività svolte

L'obiettivo di rinforzare l'autonomia degli alunni e studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) si traduce in una serie di attività strategiche e mirate che l'IC3 di Forlì ha attuato concentrandosi sulla personalizzazione, l'uso di strumenti e la consapevolezza metacognitiva. L'Istituto ha curato innanzitutto l'elaborazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) per ogni studente, andando oltre il mero adempimento burocratico e assicurando la sua condivisione esplicita e discussione non solo con la famiglia, ma direttamente con l'alunno, rendendolo consapevole del proprio profilo di apprendimento e dei propri diritti, promuovendo così l'autodeterminazione. Parallelamente, un'attività essenziale è consistita nell'organizzazione di laboratori strumentali specifici per insegnare l'uso autonomo e

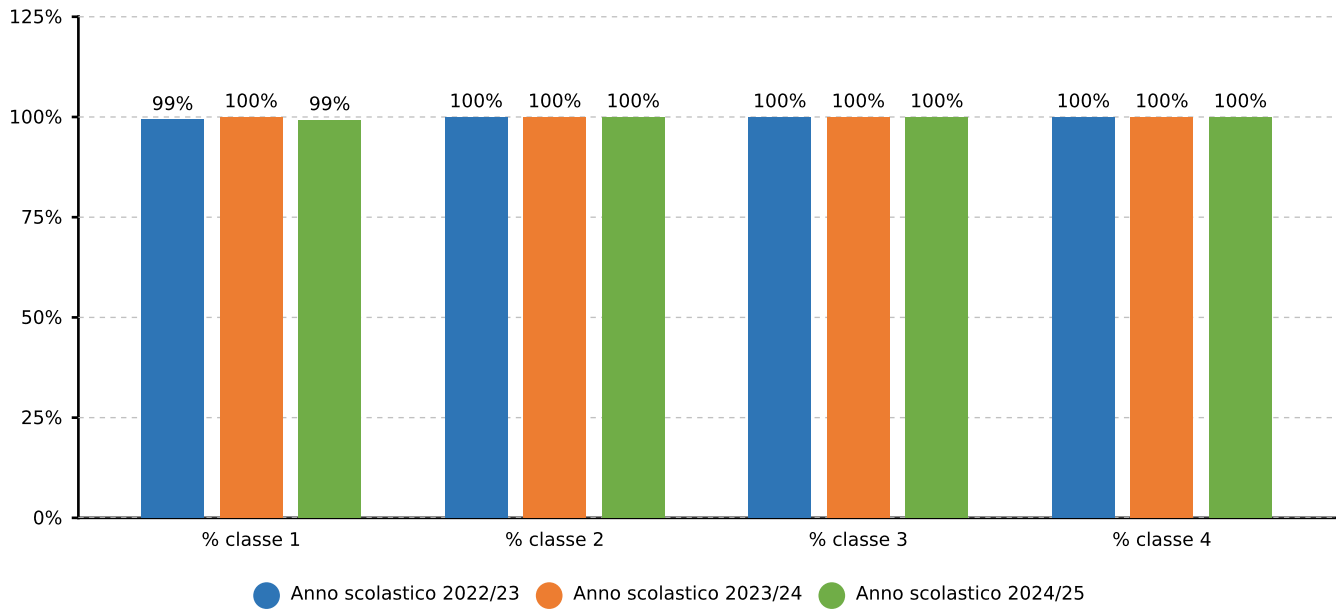
funzionale degli strumenti compensativi digitali e non, come la sintesi vocale per l'ascolto autonomo dei testi e le mappe concettuali per l'organizzazione dello studio, trasformando lo strumento di supporto in un vero e proprio strumento di studio autogestito. L'integrazione delle Digital Board in tutte le aule ha facilitato l'uso condiviso di tali software, rendendoli una risorsa ordinaria e non stigmatizzante. Inoltre, l'autonomia passa attraverso lo sviluppo di competenze metacognitive: percorsi mirati sul metodo di studio personalizzato hanno insegnato agli alunni a gestire il tempo, a organizzare il materiale e a scegliere in modo strategico la metodologia più efficace per il compito, riducendo così la dipendenza dal supporto diretto dell'insegnante. Infine, l'Istituto ha garantito l'applicazione equa e non stigmatizzante delle misure dispensative, utilizzando sistematicamente verifiche orali o prove alternative che valorizzassero i punti di forza dello studente e gli permettessero di dimostrare autonomamente il raggiungimento dei traguardi, promuovendo un senso di equità e competenza e riducendo l'ansia da prestazione legata al deficit specifico.

Risultati raggiunti

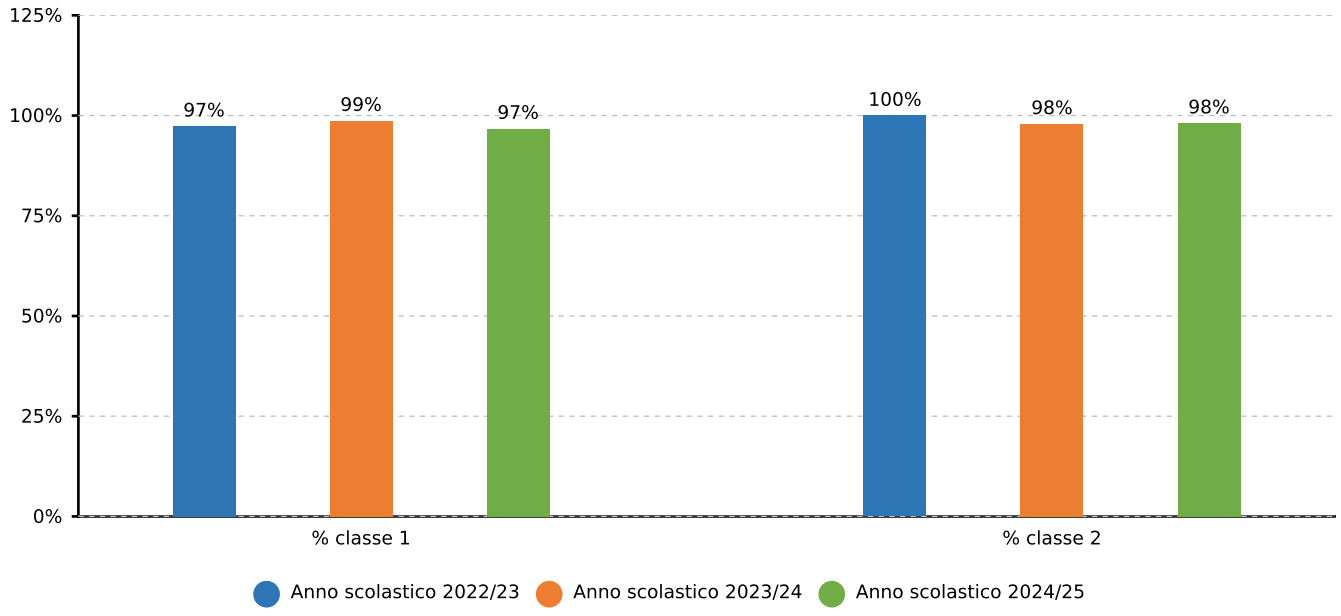
Il traguardo di far acquisire un metodo di studio efficace agli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) si è concretizzato attraverso risultati che attestano l'incremento dell'autonomia metacognitiva e l'uso strategico degli strumenti compensativi. L'investimento in percorsi di consapevolezza ha portato negli studenti a essere in grado di articolare e giustificare autonomamente almeno due strategie di studio personalizzate durante le revisioni del PDP, dimostrando una maturata capacità di autodeterminazione nel proprio percorso formativo. Questo si riflette anche in una riduzione del delle richieste di aiuto per la pianificazione e la gestione del tempo, evidenziando una maggiore competenza nell'autocorrezione e nella gestione delle risorse. Parallelamente, l'efficacia dei laboratori strumentali è comprovata da un incremento nell'uso auto-iniziato e non richiesto di strumenti compensativi digitali durante le attività di studio individuale, trasformando la tecnologia in un elemento integrato e strategico del metodo di apprendimento. Tale uso strategico produce risultati tangibili, come dimostra la riduzione delle insufficienze. Infine, l'efficacia del lavoro è confermata dalla continuità verticale, con gli alunni in ingresso alla Scuola Secondaria che dimostra già una solida familiarità con i propri strumenti e la capacità di gestirne autonomamente l'utilizzo, consolidando la transizione da fruitori passivi di supporto a gestori attivi del proprio processo di apprendimento.
Questi risultati qualitativi trovano una solida conferma nelle evidenze quantitative relative al successo scolastico complessivo dell'Istituto. Nonostante la crescente complessità della popolazione scolastica (inclusi gli alunni DSA) che avrebbe potuto esercitare una pressione negativa sul tasso di ammissione, l'Istituto ha saputo mantenere e persino migliorare l'efficacia dei percorsi formativi. Nello specifico, i dati provenienti dal sistema informativo del Ministero mostrano che la percentuale di studenti ammessi alla classe successiva è rimasta eccezionalmente elevata: nella Scuola Primaria, la percentuale ha mantenuto la piena eccellenza, attestandosi stabilmente tra il 99% e il 100% in tutti gli anni e in tutte le classi del triennio. Similmente, anche nella Scuola Secondaria di I Grado i tassi di ammissione hanno dimostrato una notevole solidità, oscillando tra il 97% e il 100% nel periodo 2022/23 – 2024/25. Tali performance confermano che l'acquisizione di un metodo di studio efficace da parte di tutti gli alunni, compresi quelli con DSA, è un fattore determinante per il successo scolastico generale e per la prevenzione della dispersione.

Evidenze

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MI



2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MI



Risultati raggiunti

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

Risultati scolastici

Priorità	Traguardo
Rendere la didattica per competenze una buona prassi.	Mantenere i livelli degli alunni e studenti nell'acquisizione delle competenze chiave.

Attività svolte

Nel triennio 2022-2025, l'Istituto ha lavorato assiduamente per consolidare la didattica per competenze come una prassi ormai quotidiana, superando definitivamente l'approccio meramente trasmissivo in favore di metodologie attive e centrate sulla figura dell'alunno. L'obiettivo primario di questa trasformazione era garantire lo sviluppo integrato delle competenze, comprendendo quelle disciplinari, trasversali e di cittadinanza, al fine di preparare efficacemente gli studenti ad affrontare situazioni complesse, in piena conformità con le Indicazioni Nazionali e le Raccomandazioni Europee. Il traguardo di mantenere i livelli di acquisizione delle competenze chiave è stato definito tenendo in seria considerazione la crescente complessità della popolazione scolastica, in particolare il significativo aumento di alunni che presentano bisogni educativi speciali.
Per sostenere questo cambiamento, l'Istituto ha investito risorse importanti nella formazione del personale docente, proponendo percorsi strutturati incentrati sulla didattica e sulla valutazione per competenze. La stabilità del corpo docente ha giocato un ruolo cruciale, favorendo la sedimentazione delle competenze acquisite. È stato condotto un lavoro sostanziale di progettazione curricolare verticale, culminato nell'elaborazione di curricoli per competenze che necessita ancora di qualche aggiustamento, un processo che ha avviato preziose occasioni di confronto continuo tra docenti di ordini diversi di scuola. L'innovazione metodologica, in parte introdotta ha promosso attivamente l'apprendimento cooperativo, la peer education, la didattica laboratoriale e una profonda integrazione delle tecnologie. L'attenzione costante alla personalizzazione ha permesso di rispondere in modo inclusivo ai bisogni specifici degli studenti con BES, DSA e disabilità.
Parallelamente, il sistema di valutazione è stato rafforzato attraverso l'uso della valutazione formativa in itinere, l'introduzione della certificazione delle competenze. L'ampliamento mirato dell'offerta formativa ha supportato lo sviluppo delle competenze chiave attraverso progetti specifici, resi realizzabili grazie a finanziamenti diversificati. Dunque, per il prossimo triennio, sarà cruciale un investimento mirato nella progettazione e attuazione di interventi volti a sviluppare e consolidare le competenze legate alla gestione delle fragilità comportamentali e all'efficace dinamica di classe.

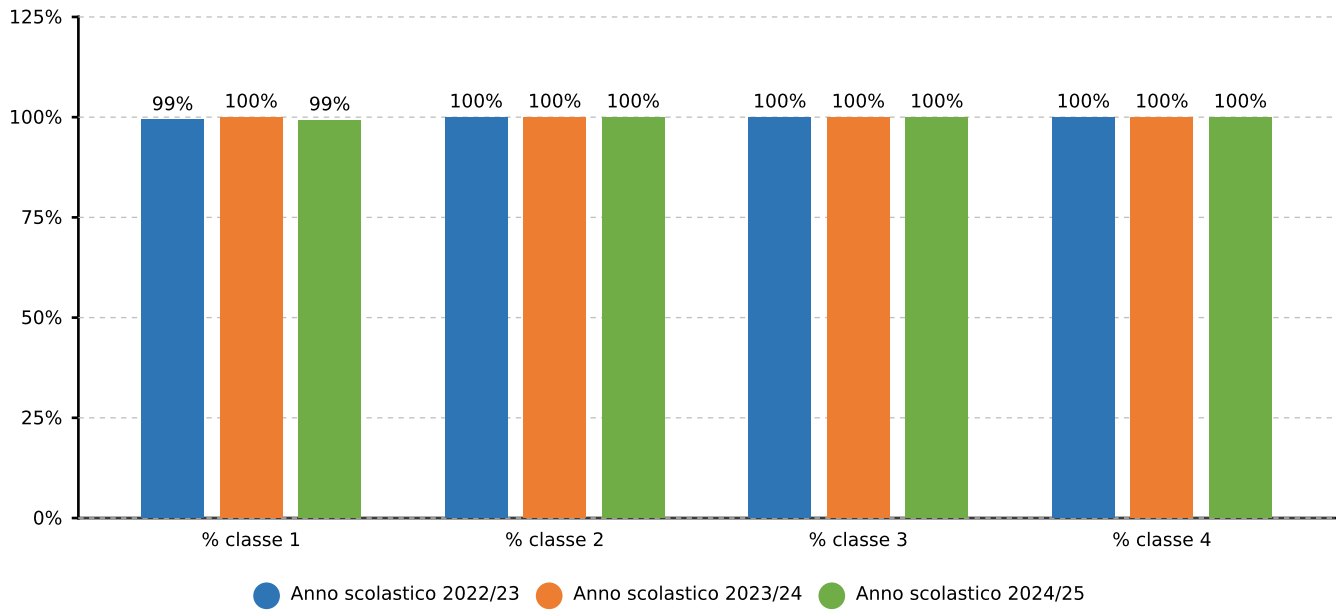
Risultati raggiunti

Il triennio 2022-2025 ha segnato per l'Istituto Comprensivo un periodo di profondo ripensamento valutativo e didattico. L'obiettivo strategico di superare l'approccio meramente trasmissivo per focalizzarsi su metodologie attive e centrate sull'alunno si è tradotto in risultati concreti: l'Istituto è riuscito nell'impresa cruciale di mantenere i livelli di acquisizione delle competenze chiave, un traguardo significativo se si considera il contesto demografico ed educativo in crescente complessità, caratterizzato da un aumento di alunni con Bisogni Educativi Speciali.
Questa stabilità degli esiti, raggiunta in un panorama di sfide accresciute, argomenta a favore della validità degli investimenti operati. L'Istituto ha saputo capitalizzare sulla formazione strutturata del personale su didattica e valutazione per competenze, la cui efficacia è stata amplificata dalla stabilità del corpo docente.
A livello metodologico, l'innovazione è stata un pilastro: la promozione dell'apprendimento cooperativo, della peer education e della didattica laboratoriale è stata sostenuta dall'integrazione tecnologica, testimoniata dall'uso sistematico delle Digital Board in tutte le aule. Questo approccio ha permesso una maggiore personalizzazione dei percorsi e ha rafforzato la risposta inclusiva nei confronti degli studenti con DSA e disabilità, integrando la valutazione formativa in itinere e la certificazione delle competenze

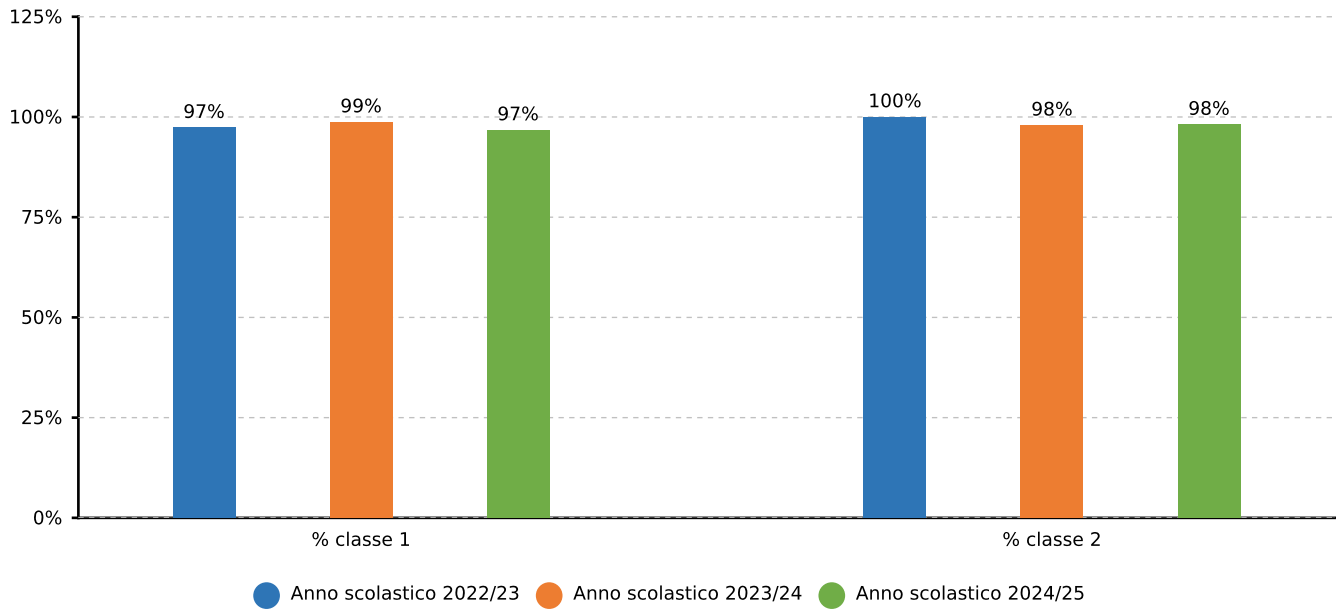
nel sistema di governance didattica.
Tuttavia, l'efficacia del cambiamento non è risultata uniformemente distribuita. Permane una certa disomogeneità nell'applicazione delle nuove prassi, e le condizioni organizzative – in particolare classi numerose e spazi non sempre ottimali – hanno oggettivamente limitato la piena attuazione di metodologie che richiedono flessibilità. Il punto critico di maggiore rilievo, e che definisce la sfida per il futuro, è rappresentato dall'incremento di alunni con fragilità comportamentali. Questo fenomeno, pur non avendo compromesso i risultati cognitivi, ha richiesto un notevole e talvolta insufficiente investimento nella gestione della classe.
Questi risultati qualitativi trovano una verifica inoppugnabile nelle evidenze quantitative relative al successo scolastico. Nonostante le pressioni del contesto, i tassi di ammissione alla classe successiva si sono mantenuti su livelli di eccellenza, con percentuali stabili tra il 99% e il 100% nella Scuola Primaria e tra il 97% e il 100% nella Scuola Secondaria di I Grado nell'intero triennio. Tali dati confermano l'efficacia del modello nel garantire un'alta promozione del successo formativo e un'efficace prevenzione della dispersione scolastica.
In conclusione, l'Istituto ha confermato con successo la didattica per competenze come motore di un processo di miglioramento continuo e sostenibile, mantenendo la rotta nonostante la complessità esterna. L'obiettivo del prossimo triennio non può, tuttavia, prescindere da questo scenario emergente.

Evidenze

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MI



2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MI



Risultati raggiunti

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

Risultati scolastici

Priorità	Traguardo
Rinforzare l'autonomia degli alunni e studenti con DSA.	Fare acquisire un metodo di studio efficace agli alunni con DSA.

Attività svolte

L'obiettivo di rinforzare l'autonomia degli alunni e studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) si traduce in una serie di attività strategiche e mirate che l'IC3 di Forlì ha attuato concentrandosi sulla personalizzazione, l'uso di strumenti e la consapevolezza metacognitiva. L'Istituto ha curato innanzitutto l'elaborazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) per ogni studente, andando oltre il mero adempimento burocratico e assicurando la sua condivisione esplicita e discussione non solo con la famiglia, ma direttamente con l'alunno, rendendolo consapevole del proprio profilo di apprendimento e dei propri diritti, promuovendo così l'autodeterminazione. Parallelamente, un'attività essenziale è consistita nell'organizzazione di laboratori strumentali specifici per insegnare l'uso autonomo e

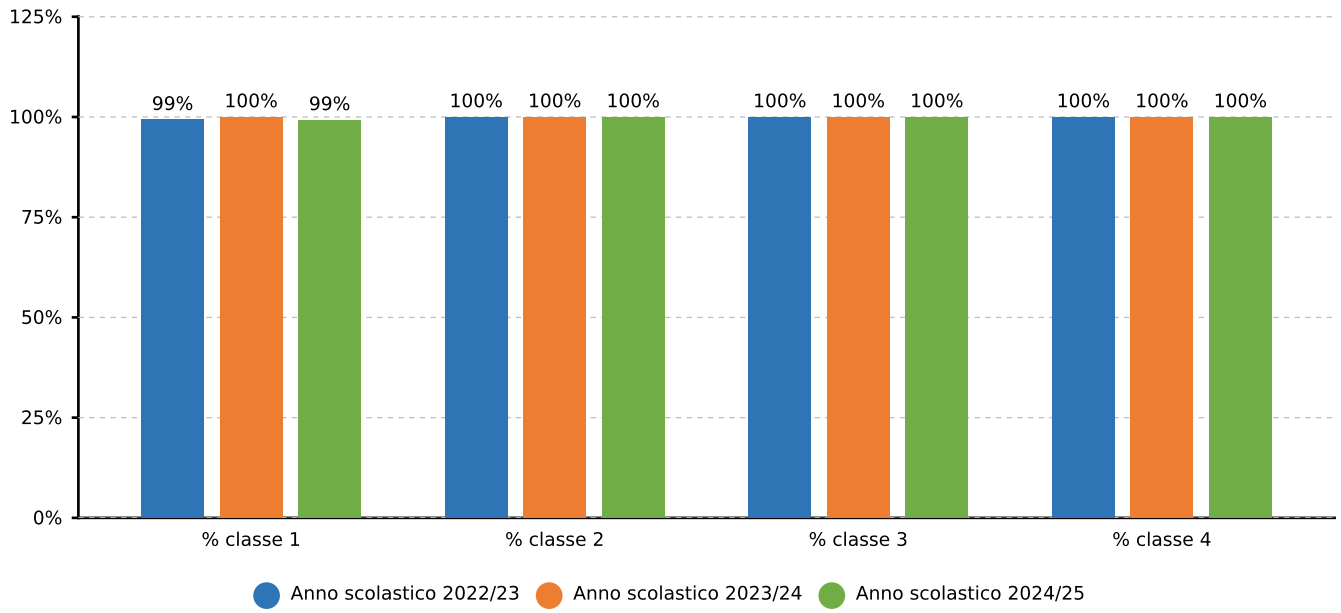
funzionale degli strumenti compensativi digitali e non, come la sintesi vocale per l'ascolto autonomo dei testi e le mappe concettuali per l'organizzazione dello studio, trasformando lo strumento di supporto in un vero e proprio strumento di studio autogestito. L'integrazione delle Digital Board in tutte le aule ha facilitato l'uso condiviso di tali software, rendendoli una risorsa ordinaria e non stigmatizzante. Inoltre, l'autonomia passa attraverso lo sviluppo di competenze metacognitive: percorsi mirati sul metodo di studio personalizzato hanno insegnato agli alunni a gestire il tempo, a organizzare il materiale e a scegliere in modo strategico la metodologia più efficace per il compito, riducendo così la dipendenza dal supporto diretto dell'insegnante. Infine, l'Istituto ha garantito l'applicazione equa e non stigmatizzante delle misure dispensative, utilizzando sistematicamente verifiche orali o prove alternative che valorizzassero i punti di forza dello studente e gli permettessero di dimostrare autonomamente il raggiungimento dei traguardi, promuovendo un senso di equità e competenza e riducendo l'ansia da prestazione legata al deficit specifico.

Risultati raggiunti

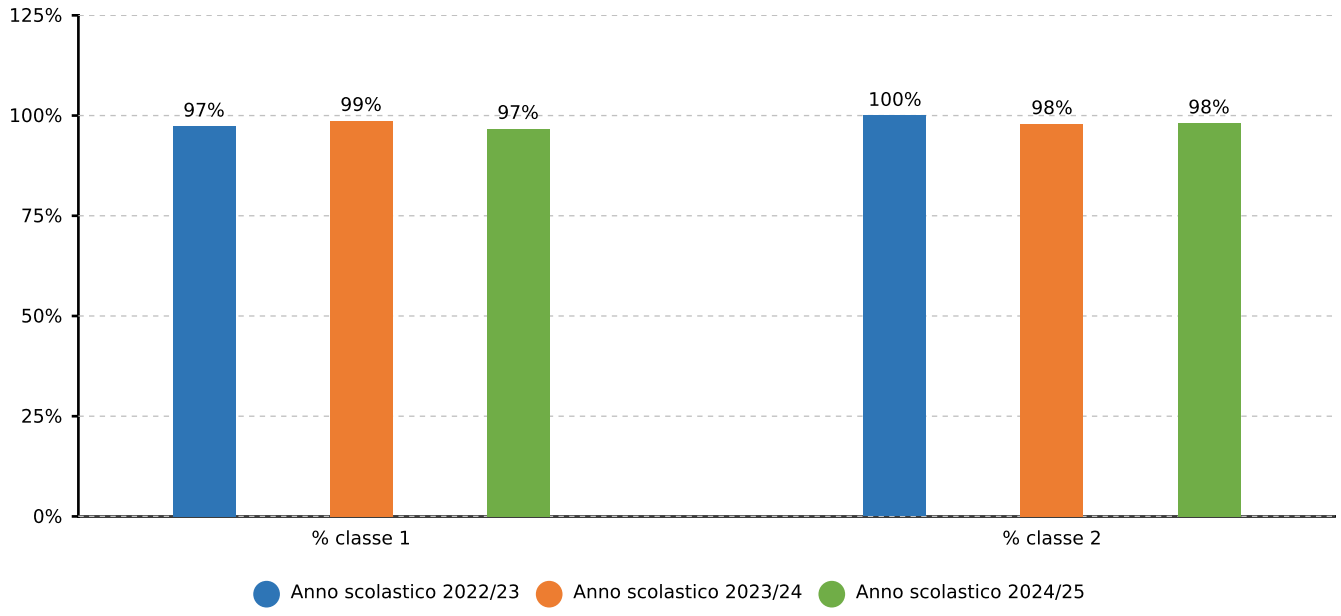
Il traguardo di far acquisire un metodo di studio efficace agli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) si è concretizzato attraverso risultati che attestano l'incremento dell'autonomia metacognitiva e l'uso strategico degli strumenti compensativi. L'investimento in percorsi di consapevolezza ha portato negli studenti a essere in grado di articolare e giustificare autonomamente almeno due strategie di studio personalizzate durante le revisioni del PDP, dimostrando una maturata capacità di autodeterminazione nel proprio percorso formativo. Questo si riflette anche in una riduzione del delle richieste di aiuto per la pianificazione e la gestione del tempo, evidenziando una maggiore competenza nell'autocorrezione e nella gestione delle risorse. Parallelamente, l'efficacia dei laboratori strumentali è comprovata da un incremento nell'uso auto-iniziato e non richiesto di strumenti compensativi digitali durante le attività di studio individuale, trasformando la tecnologia in un elemento integrato e strategico del metodo di apprendimento. Tale uso strategico produce risultati tangibili, come dimostra la riduzione delle insufficienze. Infine, l'efficacia del lavoro è confermata dalla continuità verticale, con gli alunni in ingresso alla Scuola Secondaria che dimostra già una solida familiarità con i propri strumenti e la capacità di gestirne autonomamente l'utilizzo, consolidando la transizione da fruitori passivi di supporto a gestori attivi del proprio processo di apprendimento.
Questi risultati qualitativi trovano una solida conferma nelle evidenze quantitative relative al successo scolastico complessivo dell'Istituto. Nonostante la crescente complessità della popolazione scolastica (inclusi gli alunni DSA) che avrebbe potuto esercitare una pressione negativa sul tasso di ammissione, l'Istituto ha saputo mantenere e persino migliorare l'efficacia dei percorsi formativi. Nello specifico, i dati provenienti dal sistema informativo del Ministero mostrano che la percentuale di studenti ammessi alla classe successiva è rimasta eccezionalmente elevata: nella Scuola Primaria, la percentuale ha mantenuto la piena eccellenza, attestandosi stabilmente tra il 99% e il 100% in tutti gli anni e in tutte le classi del triennio. Similmente, anche nella Scuola Secondaria di I Grado i tassi di ammissione hanno dimostrato una notevole solidità, oscillando tra il 97% e il 100% nel periodo 2022/23 – 2024/25. Tali performance confermano che l'acquisizione di un metodo di studio efficace da parte di tutti gli alunni, compresi quelli con DSA, è un fattore determinante per il successo scolastico generale e per la prevenzione della dispersione.

Evidenze

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MI



2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MI



Prospettive di sviluppo

La prospettiva di sviluppo dell'Istituto Comprensivo n.3 di Forlì per il prossimo triennio si configura come una naturale evoluzione del successo ottenuto con la didattica per competenze, ma deve essere energicamente indirizzata verso nuove priorità strategiche, come stabilito dal nuovo Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico in carica dall'a.s. 2025/2026. L'esperienza ha dimostrato che l'investimento in metodologie attive e inclusione ha prodotto buoni risultati, testimoniati dagli altissimi tassi di ammissione alla classe successiva in entrambi i cicli; tuttavia, per affrontare le sfide del futuro e superare i punti critici emersi, è cruciale agire su due fronti pedagogici fondamentali: le competenze linguistiche e quelle comportamentali come sottolineato anche dai documenti di matrice europea.

Il primo imperativo strategico sarà il potenziamento delle competenze in Lingua Inglese. Se l'obiettivo didattico è formare cittadini globali, la padronanza linguistica non può essere un optional, ma deve diventare un traguardo curricolare esplicito e verificabile, in linea con il Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER). Questo richiederà l'introduzione progressiva e sistematica di Metodologie CLIL (Content and Language Integrated Learning) per l'insegnamento di contenuti non linguistici in lingua straniera, affiancata dalla promozione della partecipazione degli studenti a certificazioni linguistiche esterne. Tale potenziamento non si limiterà a un aumento delle ore, ma implicherà una formazione intensiva e specifica del corpo docente sulle metodologie più efficaci per l'acquisizione della lingua.

Il secondo, e più urgente, fronte di sviluppo risponde direttamente al punto critico emerso nel trienni l'incremento delle fragilità comportamentali. Questo fenomeno, che ostacola il clima di apprendimento e la piena inclusione, impone di innalzare lo sviluppo delle competenze comportamentali europee (Soft Skills) a obiettivo curricolare prioritario. Non si tratta di mera gestione della disciplina, ma di un lavoro pedagogico mirato a fornire agli alunni strumenti concreti per l'autocontrollo, l'empatia e la risoluzione non violenta dei conflitti. Le attività dovranno includere l'integrazione esplicita delle Soft Skills negli obiettivi delle Unità di Apprendimento, l'applicazione sistematica di metodologie relazionali come il Cooperative Learning avanzato e la formazione intensiva dei docenti sulle strategie efficaci di gestione dei comportamenti difficili. Solo agendo in modo proattivo su questo piano socio-emotivo sarà possibile superare la disomogeneità nella gestione della classe e garantire un ambiente di

apprendimento sereno per tutti. In conclusione, l'Atto di Indirizzo del 2025/2026 rappresenta l'opportunità di consolidare i successi didattici, risolvendo le criticità strutturali emerse e allineando la formazione dell'Istituto alle esigenze formative del futuro, producendo un profilo di studente non solo competente, ma anche linguisticamente preparato e socialmente ed emotivamente resiliente.

il presente documento è stato condiviso con il Collegio Docenti unitario nella seduta dell' 11/11/2025; presentato al Consiglio di Istituto in data 20/11/2025 e successivamente pubblicato sul sito istituzionale.